

GLI ACCIPITRIDI

Gli accipitridi (*Accipitridae*) sono una famiglia di uccelli appartenenti all'ordine degli accipitriformi (*Accipitriformes*). Comprende sia uccelli rapaci di animali vivi sia avvoltoi, con alcune specie che raggiungono dimensioni considerevoli.

L'aquila reale (*Aquila chrysaetos*)

Animale simbolo delle zone alpine e predatore apicale, dal 1977 è beneficiaria di rigidi piani di protezione. Lunga circa 80 cm, pesa da 3,5 (maschio) a 5,5 kg (femmina) e ha un'apertura alare che può superare i 2 m. Di colore bruno scuro, è provvista di un potente becco adunco. La base delle penne remiganti è bianca nei giovani, mentre nelle timoniere è bianca in tutti. Gli artigli posteriori possono superare i 5 cm di lunghezza. È presente tra 1000 e 2500 m di altitudine e può predare sia mammiferi sia uccelli. La riproduzione avviene a volte già a 3 anni, ma di solito verso i 7-8, con coppie soprattutto monogame. In primavera viene aggiunta della paglia ai nidi di ramaglie preparati d'autunno in aree rocciose (più raramente su alti alberi), dove vengono deposte 1-2 uova, covate per circa un mese e mezzo, con schiusa a maggio. Come nel caso del gipeto e di altri rapaci, per 5-15 giorni può esserci cainismo (il pulcino che esce dall'uovo deposto per primo uccide il fratello che nasce qualche giorno dopo, così da non andare incontro a competizione alimentare), poi si ha permanenza nel nido per 2,5-3 mesi, con primo volo tra fine luglio e inizio agosto. Nei primi 11 mesi di vita libera c'è la fase di dispersione, poi inizia quella esplorativa e infine si ha la ricerca del territorio. Le aquile si allenano tra loro a lottare: non si fronteggiano dorsalmente, ma una si mette a pancia in su così da affrontarsi artigli contro artigli. Seppur disturbate da scalatori, parapendii ed elicotteri, le aquile possono superare i 25 anni in ambiente naturale.

Nel VCO ce ne sono circa 25 coppie, in aumento per il numero crescente di marmotte e ungulati.

La poiana (*Buteo buteo*)

Lunga circa 50-55 cm, pesa circa 0,5-1,2 kg e ha un'apertura alare di 120-130 cm. Di colore bruno, presenta inferiormente evidenti macchie bianche. Predilige boschi con radure, dove preda soprattutto piccoli mammiferi e rettili, ma anche anfibi e insetti. In primavera nidifica su grandi alberi e a volte su rocce, covando 2-6 uova per un mese, con primo volo dopo un mese e mezzo. Può vivere oltre 25 anni in ambiente naturale.

Nel VCO ce ne sono diverse coppie, distribuite per lo più tra 400 e 1400 m di altitudine.

L'astore (*Accipiter gentilis*)

Lungo circa 50-60 cm, pesa circa 0,5-2 kg e ha un'apertura alare di 100-120 cm. Ha colore grigio-bruno (bruno nei giovani) con sottili strisce trasversali scure. Presente tipicamente in boschi maturi, frequenta anche aree urbane e preda soprattutto uccelli, ma anche piccoli mammiferi. In primavera nidifica su grandi alberi covando 2-6 uova per un mese, con primo volo dopo 5-6 settimane. Può vivere fino a 20 anni in ambiente naturale.

Nel VCO è presente in diverse decine di coppie, distribuite tra 260 e 2400 m, ma soprattutto tra 600 e 1600.

Lo sparviere (*Accipiter nisus*)

Lungo circa 30-35 cm, pesa 100-350 g e ha un'apertura alare di 55-70 cm. Dorsalmente grigio, ventralmente è più chiaro con barre trasversali scure. Presente tipicamente in boschi maturi, frequenta anche aree aperte dove preda soprattutto uccelli, ma anche piccoli mammiferi. In primavera nidifica su grandi alberi covando 2-7 uova per un mese, con primo volo dopo 4 settimane. Può vivere oltre 15 anni in ambiente naturale.

Nel VCO è presente in diverse decine di coppie distribuite tra 200 e 2300 m, ma soprattutto tra 600 e 1600.

Il nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Lungo 55-60 cm, pesa 600-900 g e ha un'apertura alare di 150-160 cm. Bruno-marrone dorsalmente, è più chiaro ventralmente. Vive in boschi maturi di latifoglie, ma anche in aree rocciose, parchi e coltivazioni, soprattutto sotto i mille metri. Preda pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi e insetti. Frequenta anche allevamenti ittici e avicoli, nonché discariche umane. In primavera nidifica su alberi covando 1-4 uova per un mese, con primo volo dopo 6-7 settimane. Può vivere fino a 20 anni in ambiente naturale.

Nel VCO è presente soprattutto nella zona dei laghi Maggiore e d'Orta. Migratore, arriva in genere dopo metà marzo e riparte entro la fine di agosto.

Il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)

Lungo 50-60 cm, pesa 0,6-1 kg e ha un'apertura alare di 125-140 cm. A volte viene confuso con la poiana perché ha colorazione simile: dorsalmente brunastro, ventralmente è più chiaro con macchie brune. Vive in boschi (in particolare di castagni e faggi) nei pressi di aree aperte, fin verso i 1500 m di quota, nutrendosi soprattutto di larve e pupe di vespe e imenotteri in genere, ma anche di altri insetti, vermi, rettili, anfibi, roditori e qualche vegetale. Nidifica in tarda primavera/estate su alberi, utilizzando anche nidi di altri uccelli e covando 1-3 uova per un mese, con primo volo dopo 6 settimane. Può vivere oltre 25 anni in ambiente naturale.

Migratore, sverna a sud del Sahara e nel VCO è presente dalla tarda primavera a inizio estate.

Il biancone (*Circaetus gallicus*)

Lungo 60-70 cm, pesa 1,1-2,2 kg e ha un'apertura alare di circa 180 cm. Bruno-grigio dorsalmente, è biancastro ventralmente. Predilige versanti aperti e soleggiati, con aree boschive e arbustive, soprattutto tra 400 e 1600 m. Si nutre soprattutto di serpenti (una coppia ne può mangiare anche 600 all'anno). Nidifica su grandi alberi, deponendo un uovo in primavera con covata di 6 settimane e primo volo a 2 mesi e mezzo.

Migratore trans-sahariano, giunge nel VCO a fine marzo e riparte all'inizio dell'autunno.

Il gipeto (*Gypaetus barbatus*)

Avvoltoio, viene chiamato "lo spazzino delle Alpi". Lungo 105-115 cm, pesa circa 4,5-7 kg e ha un'apertura alare di 250-280 cm. Grigio scuro dorsalmente, con collo, testa e parti ventrali biancastre, presenta un'area periorbitale scura con ciuffo che scende a lato del mento. La coda è molto sporgente e le ali sono lunghe e strette, conferendogli grandi capacità di volo che gli permettono di sfruttare anche le minime correnti ascensionali. Vive

in aree aperte con pareti scoscese e abbondante presenza di rocce, fin oltre i 2000 m. Si nutre del midollo osseo di ungulati morti, rompendo le ossa più sottili con il becco, o ingerendole intere, e frantumando quelle più robuste lasciandole cadere sulle rocce dall'alto. Costruisce più nidi (fino a 5) su cenge protette superiormente, dove depone 1-2 uova che schiudono dopo un paio di mesi, con cainismo e primo volo a 3 mesi e mezzo. Può vivere oltre 20 anni in ambiente naturale. Definito nei tempi passati "avvoltoio degli agnelli" in quanto ritenuto ingiustamente un predatore di greggi, nell'800 si era quasi estinto a causa della persecuzione umana nonché a seguito del consumo di lupi e volpi morti per ingestione di esche avvelenate.

Reintrodotta a partire dagli anni '80 con appositi programmi, nel 2015 contava una trentina di coppie sull'arco alpino e oggi viene avvistato con buona frequenza anche nei cieli del VCO.

Il grifone (*Gyps fulvus*)

Lungo circa un metro, può superare i 10 kg di peso e ha un'apertura alare di 250 cm. Bruno-rossiccio, presenta collo e testa bianchi, coperti solo da corte piume e delimitati dal resto del corpo mediante una sorta di collare piumato. In volo tiene la testa ripiegata sul collo. Ha grandi capacità di volo e riesce a sfruttare anche le minime correnti ascensionali. Vive in aree aperte con pareti rocciose a picco. Avvoltoio, si nutre di ungulati morti. Mangia mezzo kg di carne al giorno, ma può stare a digiuno per tre settimane. Vive oltre 30 anni. Nidifica in genere sotto i 1500 m di quota (e soprattutto sotto i mille), deponendo un uovo a fine inverno, con covata di quasi due mesi e primo volo dopo quasi quattro. Nel VCO è stato osservato solo di passaggio, in estate.

L'avvoltoio monaco (*Aegypius monachus*)

Avvoltoio lungo oltre 1 m, può superare i 10 kg di peso e ha un'apertura alare di quasi 3 m. Di colore bruno scuro, presenta aree chiare sul muso. Le zampe sono chiare e munite di un potente artiglio mediano con il quale riesce a lacerare le parti più coriacee delle carcasse, suo alimento principale. Vive in zone montuose fin verso i 2000 m di quota. Costruisce grossi nidi (del diametro superiore a due metri), soprattutto sugli alberi, nei quali depone 1 uovo in primavera, con covata da parte di entrambi i genitori per quasi 2 mesi e primo volo dopo 4. Nidifica regolarmente nella penisola iberica e in minor misura in quella balcanica. Nel VCO è stato talvolta avvistato a seguito di reintroduzioni messe in atto nel sud della Francia.